Che tempo fa?

Ormai una consistente percentuale di italiani non si sposta da casa senza aver prima consultato le previsioni meteorologiche. Per programmare l'attività quotidiana, il lavoro e le vacanze, guardano i bollettini meteo in televisione e soprattutto li cercano in Rete. Non a caso la parola "meteo" risulta essere una delle più usate nei motori di ricerca, i quali a domanda rispondono fornendo un elenco di siti meteo senza fine. Pagine e pagine di immagini satellitari, carte isobariche e isoterme, dati sinottici, previsioni quantitative delle precipitazioni, emesse da enti pubblici e privati e siti fai-da-te con tanto di servizi a pagamento per previsioni meteo sms o sul proprio blog. Questa valanga di informazioni che piovono sull'utente, oltre a dimostrare che la meteorologia è ormai diventata un business a tutti gli effetti, crea disorientamento e induce a porsi leciti interrogativi. Quale sarà il sito giusto da aprire per consultare previsioni attendibili e, soprattutto, perché Internet ospita così tanti link dedicati al tempo che farà? Il caotico panorama c ...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/07/2008